

## Alcuni nostri collaboratori alla Santa Sede In visita dal Cardinale Martino

Nelle scorse settimane una delegazione composta da Donato Fittipaldi (consigliere diplomatico dell'Ambasciata di Palestina in Italia), Gianpaolo Cassese (Antica Masseria Monti del Duca) e Michelino Ragusa (consigliere al comune di Forza Italia al Comune di Grottaglie), si è recata presso la Santa Sede per un saluto a Sua Eminenza Renato Raffaele Martino, creato Cardinale dal Papa durante il Concistoro dello scorso 21 ottobre.

Lo scopo della trasferta in Vaticano ha avuto una duplice valenza: portare un augurio di buon lavoro a Sua Eminenza Martino e promuovere il nostro territorio presso un personaggio di elevatissimo prestigio internazionale. Per Martino, infatti, quella di Cardinale è la seconda nomina importante nel giro di pochi mesi. Recentemente, infatti, il Papa lo ha chiamato a presiedere il pontificio Consiglio Giustizia e Pace; un incarico

giunto dopo oltre quindici anni di azione diplomatica nei luoghi più caldi del pianeta, come osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite.

Il prelado vanta un curriculum pastorale di rilievo mondiale: ha cominciato nell'Estremo Oriente, dove i cattolici sono una minoranza. Ha operato nelle nazioni del Libano e del Nicaragua, del Canada e del Brasile. È stato prigioniero in Thailandia e delegato apostolico nel Laos, in Malaysia e a Singapore. Ha lasciato l'incarico di Nunzio della Santa Sede presso l'Onu per approdare al dicastero del Vaticano più importante a livello internazionale, quello che

ha il compito di far sentire la sua voce in ogni angolo del pianeta ove si consumano delle ingiustizie. All'Onu il neo Cardinale si è distinto per l'impegno tenace sui fronti più difficili.

La sua presenza è stata determinante negli scenari geopolitici più caldi del mondo, dalla Terra Santa all'Afghanistan, dal Sud America all'Africa e durante le ultime tensioni dell'attacco degli Stati Uniti in Iraq.

Puntuale all'appuntamento, il Cardinale Martino ha accolto nel suo ufficio i tre visitatori che per prima cosa, hanno consegnato in dono un cesto colmo di tipici

prodotti gastronomici della nostra terra. Dopo i saluti e le foto di rito, si è discusso di vari argomenti. Con il consigliere Donato Fittipaldi, suo amico, il Cardinale Martino ha parlato di pace e politica internazionale, dei problemi di salute del Papa ma anche della sua forza e carisma nell'andare avanti con decisione. Gianpaolo Cassese oltre a presentare Grottaglie ha discusso di agricoltura e della politica sugli OGM. Mentre Cassese difendeva le produzioni tipiche locali, il Cardinal Martino si diceva favorevole a tali politiche a condizione che servano a sfamare l'Africa.

Il consigliere Michelino Ragusa, invece, dopo aver vantato la produzione ceramica grottagliese (peraltro ben conosciuta dal Cardinale), si è intrattenuto a parlare della parrocchia di San Francesco di Paola, di cui Sua Eminenza è devoto. Grazie all'enorme considerazione che il consigliere Donato Fittipaldi nutre tra i palazzi vaticani per i due



Il Cardinale Renato Raffaele Martino e il consigliere Michelino Ragusa

grottagliesi è stato possibile visitare dei luoghi di elevata importanza storica come il palazzo del Santo Uffizio, una volta Tribunale della Santa Inquisizione ed oggi sede di numerosi appartamenti e uffici cardinalizi, ed il palazzo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme custode di numerose opere cinquecentesche del Pinturicchio.

*Per Martino quella di Cardinale è la seconda nomina importante nel giro di pochi mesi. Recentemente, infatti, il Papa lo ha chiamato a presiedere il pontificio Consiglio Giustizia e Pace*



Da sinistra: Gianpaolo Cassese, il Cardinale Renato Raffaele Martino e Donato Fittipaldi

## L'aeroporto di Grottaglie come il ponte girevole di Taranto. Ricordi e riflessioni

di **Ciro De Roma**

Invecchiando l'uomo - e me accorgo - non diventa più saggio, come si suol dire, specie se non è stato mai saggio, ma diventa più attento alle vicende umane che si svolgono nel tempo, le ricorda, le confronta, le propone ai più giovani perché questi diventino più saggi di loro nei comportamenti e nelle scelte per non pentirsi amaramente dopo.

Ascoltando e leggendo quanto sta avvenendo sull'aeroporto "Arlotta" di Grottaglie mi sono ricordato quanto avvenne negli anni Cinquanta per la costruzione del nuovo ponte girevole sul canale navigabile di Taranto.

Il primo ponte in ferro e girevole fu inaugurato nel lontano 22 maggio 1887. Quella fu una data storica molto importante per la Città Bimare, perché allora essa legò indissolubilmente il suo destino - nel bene e nel male - alle vittorie ed alle sconfitte della più importante base navale della Marina Militare Italiana, già preannunciata dal genio militare di Napoleone, perseguita da Murat, avviata con la costruzione dell'arsenale nel Mar Piccolo e sostenuta con lungimiranza nel primo Parlamento Italiano da Cataldo Nitti. Ma questo destino storico, simile alla scelta siderurgica molti anni dopo, era percepito solo da pochi spiriti eletti. La gran parte

della popolazione, povera ed analfabeta, sentiva solo il sovraffollamento sull'isola, prigioniera del suo mare, costretta a comunicare con la terra ferma con due ponticelli: uno di legno a "Porta Napoli" (stazione ferroviaria) ed un altro in muratura sul fosso a "Porta Lecce" (Castello Aragonese). Alla gente, ai commercianti, ai professionisti era negata ogni possibilità di sviluppo e pertanto si guardava all'espansione verso il Borgo come al futuro benessere della città. E questo poté avvenire solo dopo la costruzione del ponte. Basti pensare che cinquanta anni dopo la popolazione si quadruplicò e Taranto diventò la seconda città delle Puglie, e tra le più importanti di tutto il Mezzogiorno.

Ma mentre la città cresceva in tutti i sensi, il ponte aveva già superato i tempi della garanzia e dava i segni del logoramento, nonostante gli inevitabili aggiustamenti nella manutenzione. Su di esso passavano non solo le romantiche carrozzerie ottocentesche e del primo novecento, ma anche gli scampanellanti tram elettrici e poi i pesanti e rumorosi camion militari della prima guerra mondiale e poi ancora gli sferaglianti carri armati degli eserciti "alleati" e le stanche arcate di questo ponte non ce la facevano più ad aprirsi e chiudere per far passare le nostre navi e quelle

una volta nemiche. Insomma alla fine della guerra il ponte si arrese e rimase definitivamente aperto, anchilosato e privo di stabilità e la povera gente (me compreso, allora studente viaggiatore) tornò ad infilarsi sulla passerella o un viadotto sopraelevato, e di puntare più realisticamente su un ponte girevole come quello esistente, che, tutto sommato, aveva dato buona prova di sé.

L'impegno politico fu duro ed insistente, ma tutto naufragava nelle pastoie burocratiche tra il Ministero della Marina (proprietario del ponte) ed il Ministero dei Lavori Pubblici (progettista e pagatore del nuovo ponte), senza escludere i poteri forti che si combattevano sotto banco per l'assegnazione dei futuri appalti e quant'altro... Non vale la presenza dello stesso on. Pignatelli nel Governo dell'epoca per favorire la soluzione del problema, né il gesto clamoroso e provocatorio dell'on. Angelo Priore, che, in sede di approvazione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, minacciò - egli della maggioranza governativa - di votare contro il suo governo, se, nella replica, il Ministro non avesse provveduto ad inserire la previsione di spesa per la costruzione del ponte. Cosa che fece, dopo la risposta velleitata ma negativa del Ministro.

In proposito è doveroso per

lo sospese dalle attività di partito per sei mesi. Egli sopportò, non uscì dal partito, come aveva già fatto l'on. Latenza, l'ott. ancora e attese finalmente il nuovo ponte, che fu inaugurato il 9 marzo 1958. Ma Taranto non gli fu grata e non gli confermò il mandato parlamentare a giugno dello stesso anno. Si ammalò e se ne morì dimenticato.

Sin qui i ricordi. Il lettore paziente e sagace saprà fare da sé i dovuti raffronti tra le vicende del ponte girevole di Taranto e l'aeroporto "Arlotta" di Grottaglie. Del resto tutti sanno le complicazioni che, come le ciliegie, una tira l'altra, stanno sorgendo per impedire a questo di riprendere la sua attività. Ci sono sempre i soliti poteri forti e "trasversali", le solite eminenze "grigie" (grigie perché questo colore è la somma di tutti i colori dell'arcobaleno), che antepongono gli interessi privati ben consolidati a quelli della collettività. E così si spiega il pluridecennale ritardo del doppio binario ferroviario e la sua elettrificazione sulla tratta

*Ci sono sempre i soliti poteri forti e "trasversali", le solite eminenze "grigie" (grigie perché questo colore è la somma di tutti i colori dell'arcobaleno), che antepongono gli interessi privati ben consolidati a quelli della collettività... Così si spiega il rapido smantellamento dell'aeroporto civile di Grottaglie*

sione efficace su nessun ente e men che meno sul Governo. E di questa malattia si muore. Per guarire lo deve capire e volere specialmente il malato; questo bravo popolo che si svena a dare il proprio sangue (voto) alle sirene d'oltremare ad ogni turno elettorale. Bisogna coagulare le nostre speranze più che sulle bandiere su pochi uomini capaci e coraggiosi. Dividersi opportunamente le mete ed i compiti e poi serrare le file.

Chi non vuol capire questo discorso è in malafede.

### UTR, il Sindaco scrive a Petrolì

La Asl ripristini quanto prima il servizio di trasporto per i cittadini che utilizzano l'UTR di Grottaglie. È questo l'appello girato dal sindaco Raffaele Bagnardi e dall'assessore alle Politiche Sociali, Maria Lenti, al Direttore Generale Michele Petroli. «Quest'Amministrazione - recita la lettera - è stata interessata, per ogni possibile intervento, in ordine ai problemi conseguenti alla sospensione del servizio di trasporto utenti, già espletato dalla Ausl in favore dei cittadini che abbisognano di cure presso l'Unità di Terapia della Riabilitazione di Grottaglie. Nel chiederLe a codesta Ausl, le ragioni di tale sospensione, Le rivolgo altresì un invito a voler ripristinare detto servizio, che di sicuro è di primaria importanza per i cittadini interessati».

entra anche nella syndication

le coordinate:  
telefono 099 5661967  
telex 099 5624196  
fax 329 6229146  
e-mail deltano@deltano.it

**DELTAUNO**  
STEREO

www.deltano.it

PARRUCCHIERE UOMO DONNA

**STYLE and FASHION**

di Patronella Gianni

Via De Gasperi, 64 - Tel. 349. 0708264  
GROTTAGLIE (TA)

**GRAN CAFFÈ**

di Francesco Anna Rita

Via Diaz, 22 - Grottaglie